



Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Mai dire addio alla ragazza ricca...



La ragazza dell'addio (Raiuno ore 20,30) è l'ultimo sceneggiato girato dal compianto Daniele D'Anza. Naturalmente è un giallo, ed è tratto da un romanzo dello scrittore Giorgio Scerbanenco, uno dei più famosi giallisti italiani. La storia contiene un po' di umori retri: e suo tempo era ambientato a Pavia negli anni Sessanta, ma è stata televisivamente trapiantata a Torino. Il cast comprende: Maddalena Crippa (Milla), Ray Lovelock (Martino), Daniele Poggi (una bella segretaria), Carole André (una profuga), Gianfranco Dettori (un cacciatore di dote). Ed ecco la vicenda: un giovanotto apparentemente dotato di tutto quel che può rendere felice, tranne i soldi, si barcamena tra i debiti, ma in compenso è bellissimo e amatissimo. Indeciso tra Milla una ragazza ricca, una segretaria e una profuga, sceglie di sposare quest'ultima. Alla fine, però, scopriremo che è sempre stato innamorato della ragazza ricca. E chi gli darebbe torto? Allora, finalmente vedremo scappa dalla miniera nella quale è andato a lavorare e di corsa, come nella famosa scena de *Il laureato*, strappa all'altare la bella Milla e se la tiene per sé. Con soldi e tutto. Non vorremmo avervi detto troppo. Così raccontata la storia sembra piuttosto rosa che gialla, più tratta da Liala che da Scerbanenco. Ma naturalmente, quando si tratta di versione televisiva, bisogna lasciare fare al regista, allo sceneggiatore e agli attori. Provate a pensare a *Dallas* e vedrete che le vicende sono anche più esigue. L'avvio parte dalla morte di un uomo...

Raidue, ore 13,30

«Blitz» punta tutto sul Gran Premio di Monaco



Domenica in... (Raiuno ore 14) è andata in trasferta a Montecatini. Ragioni di salute? Niente affatto. Ragioni di promozione. Dal teatro Verdi, dove si è svolto venerdì sera il gala Unicef, sentiremo e vedremo i soliti ospiti straordinari. Ecco i nomi: Toni Esposito (nella foto), Vicki Williams, il sestetto di Franco Chiari, Howard Jones, Gianni Nazzaro, Filippino, Angelo Baiguera, i Contesini, e quattro dei concorrenti alla «Canzone per l'estate Saint Vincent '84». Inoltre si parlerà anche dell'ultimo libro di Enzo Biagi alla presenza dell'autore, e di astrologia alla presenza del direttore della rivista Siro (Giuseppe Bottari) e dell'astrologo transalpino André Barbault. Sempre a scopo gentilmente autopromozionale sarà anche presente il direttore di *Epoca*, Carlo Gregoret. Avremo poi la opportunità di sentire i pareri di Paolo Portoghesi, il famoso architetto e dello scrittore Giorgio Soavi. E *Blitz* (Raidue, ore 13,30)? Va avanti a tutto sprint, anche perché il clou odierno è costituito dal Gran Premio di Monaco (3.312 metri di circuito), quinta prova del mondiale di formula 1 che vede attualmente in testa il pilota francese Alain Prost su McLaren. Particolarmente attesa dai più giovani la rubrica «Piccoli fans», durante la quale bambini assolutamente normali e per lo più ben poco dotati vocalmente si esibiscono in prestazioni canore e in brevi interviste rilasciate davanti agli occhi commossi dei loro genitori alla bionda Fiammetta Flaminio. E infine da Chianciano un collegamento col Teleconfronto, manifestazione televisiva che si conclude ogni con relativi premi.

Retequattro, 20,25

Sfogliando la margherita insieme a Gino Paoli



Mama non m'ama: è una domanda tutt'altro che retorica per molte persone, forse per tutte. Ed è anche il titolo di un fortunato programma di Rete 4 (ore 20,25) che è passato a suon di dischi alla prima serata della domenica. Tutto ruota attorno a uno scontro abbastanza stupido tra concorrenti che sfogliano una ideale margherita e conquistano (virtualmente) un partner. Poi, come in tutti gli show, ci sono gli ospiti. Stasera ci tocca: Gino Paoli, il cantore di ormai tante generazioni di innamorati; Adriano Pappalardo, il King-Kong della canzone italiana, Walter Chiari.

Raiuno, ore 23

Ricordate i giorni di Roma «città aperta»?

Roma città aperta è il tema di un programma che va in onda stasera su Raiuno alle 23. Periodo già abbastanza rievocato dal cinema, dalla letteratura e anche dalla canzone (vi ricordate la bellissima *Son Lorenzo* di Francesco De Gregori?), ma comunque sempre ricco di spunti storici e politici. In particolare verrà analizzato il ruolo della Santa Sede tra tedeschi e alleati. Oltre a monsignor Alberto Giovannetti, Robert Graham di Civita cattolica e Andrea Riccardi, autore di *Roma città sacra?* sentiremo tre manie di religiosi e rifugiati.

Italia 1, ore 22,30

Il computer scrive anche i romanzi

Dai primi graffi, ai papiri, alle penne d'oca, al computer. Questa storia che ci racconta oggi Luciano De Crescenzo nel suo *Bit*, programma serale di Italia 1 (ore 22,30) dedicato alla storia per niente nota di una macchina che ci aiuta (insidiosamente) a vivere, a disegnare, a scrivere e perfino a pensare. Vedremo anche la scena di un film in cui Totò detta una lettera a Titina De Filippo e sentiremo il giornalista svizzero Claudio Pozzoli descrivere le meravigliose possibilità del computer-scrittore.

ROMA — Non si può dire che fosse brutto il film *Mélie* allestito venerdì sera all'Opera di Roma. Ma neppure che fosse bello. Era una mediocre esecuzione, quella di Jean-Marie Auber, di uno dei capolavori dell'opera lirica del '900. Ma, se il melodramma dell'800 riesce a sopravvivere alla mediocrità, fidando quasi sempre nella «memoria» dell'uditorio, non altrettanto si può dire di quello del '900 che, privato dello stesso rifugio, non riesce a comunicare nulla a parte la noia.

Così è successo l'altra sera, e il pubblico, pur convenuto con grande interesse a gustare lo sfumato dell'orchestrazione di Debussy, è stato spinto, atto dopo atto, alla fuga per non addormentarsi sulle poltrone. Risultato: al terzo atto (l'opera ne conta cinque, ma nella presente edizione sono stati accorpati) sala semideserta e flebili applausi di circostanza.

Peccato. Perché da dieci anni a questa parte il dramma lirico di Debussy non era più ricomparso sulle scene romane e l'attesa per questa edizione, che doveva concludere l'omaggio a Debussy, organizzato in occasione del centenario della permanenza a Roma del musicista francese, era grande. Peccato, anche perché l'allestimento scenico, ripreso da un'edizione del 1966 a Spoleto che ha girato i teatri d'Italia, aveva un suo fascino discreto e sognante, come il simbolismo dell'opera richiede. Realizzata da Rouber Ter Artunian, con la regia di Lamberto Puggelli (a momenti segnata da qualche tratto eccessivamente verista) la scena si apre sulla foresta nella quale il principe Golaud si smarrisce alla ricerca del figlio Yniold.

L'opera A Roma il dramma lirico che Debussy trasse da Maeterlinck gettando le basi della musica del Novecento. Ma la monotona direzione d'orchestra era molto lontana dalla sue intense atmosfere

Il grande sonno di Pelléas



Una scena di «Pelléas et Mélisande» di Debussy

Siamo nel medioevo, ma il tempo e il luogo sono indefiniti, come prescrive il dramma del poeta Maeterlinck, dal quale Debussy tra il 1893 e il 1902 aveva tratto la sua opera. La foresta è un luogo dell'anima, ma anche il mondo esterno impenetrabile e insondabile. Al margine del bosco una fanciulla, Mélisande, piange al bordo di una fonte. Di lei non si sa nulla, ma Golaud, incantato, se la sposa e se la porta al castello avito.

È qui che Mélisande incontrerà Pelléas, il giovane fratello di Golaud e tra i due nascerà un'incoscienza amore. Ecco Mélisande che gioca con Pelléas ai bordi di una fontana facendovi cadere dentro, (un gesto inconsuetamente voluto? Un segno del destino?) l'anello nuziale; ed eccola dalla finestra della torre abbandonare i suoi lunghi capelli attorno al corpo di un voluttuoso Pelléas. Ma il marito comincia a nutrire qualche sospetto e cerca di farselo confermare dall'innocente e impaurito figlioletto, costretto a spiare i due da una finestra. Infine ecco la scena in cui i due giovani, finalmente consapevoli del loro amore vengono sorpresi dal geloso Golaud che uccide Pelléas e ferisce Mélisande.

L'ultimo quadro vede Mélisande morente, non per ferita di spada, ma per qualcosa di indefinibile che allene alla sua misteriosa natura. Golaud ora è pentito, teme e spera di aver franteso, di aver ucciso senza ragione. Interroga Mélisande, cercando un'altra delle sue risposte, ma non ce ne possono essere; Mélisande muore, in quiete e misteriosa come è arrivata. Lasciando a Golaud i suoi rimorsi e una figlia che è fortunatamente nata nel frattempo. Questo il testo del quale Debussy si innamorò regalando il capolavoro della sua musica.

Erano gli anni in cui i due poli del wagnerismo e del verismo si contendevano le platee dei teatri d'opera. Debussy si pose tra loro come un arbitro, aggiungendo con la sua invenzione il futuro del teatro musicale. Il canto è un intenso recitativo, la musica non lo accompagna ma evoca atmosfere impalpabili, si sovrappone ai protagonisti del dramma, costruendo un mondo dove essi si smarriscono. Non sono più gli eroi del melodramma che lottano con il destino per affermare i propri valori o la propria individualità. Sono personaggi che non combattono ma, per usare le parole di Debussy, «subiscono la vita e la sorte». La vita, il mondo oscuro e impenetrabile è affidato all'orchestra.

Ora, una simile concezione impone una realizzazione musicale che riesca a fare scattare l'elemento magico che irrealizza, che crea atmosfera, perché, come affermava Pierre Boulez, «se la musica di Pelléas ha assunto il rango del capolavoro non si può dire altrettanto del testo di Maeterlinck che è invece molto invecchiato, il suo simbolismo demodé arriva spesso fino alla caricatura». In assenza di una direzione adeguata, quello che rimane è solo la lisana poetica di Maeterlinck, per rubare sempre le parole a Boulez. Anzi, stavolta quasi una valeria.

Il direttore Jean-Marie Auber, il quale ha sostituito Gianluigi Gelmetti, ammalato, ha infatti, tenuto l'orchestra in un tono perennemente «sofì», senza far emergere nessuna di quelle straordinarie invenzioni che furono salutate come l'ossatura della musica del Novecento. I cantanti pur vocalmente a posto non sono riusciti a donare al recitativo di Debussy ricchezza di sfumature. Erano William Stone nei panni di Golaud, Jerome Hines (Arkel), Monica Bacelli (il piccolo Yniold), Otrun Wenkle era Geneviève. Pelléas era interpretato da un non esaltante Christopher Cameron. Resta la Mélisande di Anne Marie Rodde che, forse, in un altro contesto, avrebbe potuto fare meglio.

Matilde Passa

Dal nostro inviato

CHIANCIANO — L'Inghilterra ha la Regina, la Coppa del mondo e *Coronation Street*. Ed al Teleconfronto di Chianciano, dove la TV inglese è l'ospite d'onore — dopo aver visto su schermo gigante Roma-Liverpool di fronte ad un rumoreggiante pubblico di opposta tifoseria — non poteva mancare il famosissimo programma della Granada Television. Quello che da 25 anni per due volte alla settimana blocca davanti al televisore, alle 19,30, 17 milioni di telespettatori. *Coronation Street* era atteso come un nuovo calcio di rigore inglese. Ma non è andato in goal. Gli inglesi, se si a Chianciano come quelli della migliore televisione del mondo, hanno deluso. Hanno presentato i programmi «hit» dell'ultimo periodo, sia della BBC che delle reti commerciali, e si attendeva da loro quel «voco» in più che ha resi celebri. Ma forse è stata intelligente la scelta del curatore, il critico del «Guardian», Peter Fiddick, che non ha portato in Italia i fiori all'occhiello della produzione inglese, quelli apprezzati dai critici: ha scelto invece i programmi premiati dall'audience del pubblico. E sullo schermo di Chianciano si è vista la produzione media, quella che distrae la gente in attesa di andare a cena, o che riempie le ore di una serata qualunque.

La rassegna è stata organizzata in tre parti: donne e crimine, «soap opera» e «situation comedy», e, sotto il titolo «European Connection», i telefilm ambientati al di qua della Manica, in omaggio al Teleconfronto.

Come sono le donne inglesi tipo «guardie e ladri»? Lontanissime dai modelli Usa, non sanno fare innamorare a prima vista ed anzi sono per lo più bruttine: hanno la grinta della signora Thatcher nel bene e nel male, e sono tanto perfette come poliziotti (o come ladre) che tra le mura domestiche, con le pettegole impalme con la lancia. Le loro avventure sono spesso collegate con i problemi attuali e nazionali, e qui a Chianciano si è notato come in Inghilterra pesi anche nei telefilm la questione irlandese ed il problema della disoccupazione. Il tutto, però, buono e cattivo, condito con esasperante lentezza e spesso in modo grezzo, con poca cura nell'ambientazione e nella psicologia dei personaggi. Dei telefilm proposti in questa sezione *Widows* («Vedove») arriverà in Italia sotto l'egida di Berlusconi: è la storia di quattro donne i cui compagni avevano tentato con esito

Teleconfronto I programmi britannici erano molto attesi ma hanno deluso: la risposta europea ai telefilm americani non può più passare per Londra

Spegni quella TV, è inglese!

to infelice una clamorosa rapina e che, combattendo una banda rivale, cercano di ripetere l'impresa. La storia è piaciuta anche agli americani che, anziché comprare il telefilm, hanno acquistato l'idea, per girarla poi a modo loro.

Coronation Street, gloria britannica, è arrivato sullo schermo in compagnia di *Brookside*, un'altra «soap opera» di cui si parla molto, vanto della nuova TV inglese, Channel four. La prima, storia degli abitanti di una strada qualunque, inesistente nella realtà, è invecchiata insieme ai suoi telespettatori come fedeli vicini di casa, quelli di *Coronation Street* sono cresciuti, hanno avuto figli, sono morti, nella realtà e nella finzione insieme. *Brookside* è la storia di un quartiere operaio, che ora esiste davvero, ma che ha preso il nome dal telefilm, e non viceversa.

Per quel che riguarda le altre «soap» presentate, che non hanno la stessa fama e le stesse curiosità, ha colpito soprattutto il fatto che sono molto lontane dalla nostra idea di televisione, forse ormai decisamente conquistata dal telefilm americano: troppa gente si addormenta in sala... La via europea al telefilm non può davvero passare soltanto nel salotto di un alloggio londinese. Eppure dall'Inghilterra siamo abituati ad acquistare prodotti professionalmente molto validi, che sono forse quelli che avvicinano nel giudizio critico e audience come *Berger*, di cui abbiamo visto alla Rai una serie dal titolo *L'Acciaio della Manica*. Ed è ancora Berlusconi che a Chianciano ha presentato una miniserie inglese



di Chianciano si è chiusa con *Boy from the Blackout*, di Philip Saville, la storia forse più interessante dal punto di vista tecnico, perché, realizzato elettronicamente, è poi stato montato con la stessa tecnica della pellicola: un metodo caro, ma che ha offerto il massimo al regista. La storia tratta un argomento internazionale: i duri effetti della recessione economica. «Ma io l'ho scelto — dice il curatore, Peter Fiddick — perché è diventato immediatamente una pietra miliare nella fiction televisiva britannica, dimostrando brillantemente che un serial può essere serio, originale, divertente, commovente ed acclamato dai critici e da un vasto pubblico».

La rassegna monografica della migliore scuola: *Reilly, l'uomo delle spie* (che andrà in onda sui nostri schermi il prossimo autunno). La mini-serie è tratta da un romanzo scritto dal figlio di un uomo che fu molto vicino al vero Sidney Reilly, l'uomo che ha lasciato alla storia una vita fitta di mistero. Nato, probabilmente, a Odessa nel 1874, agente del Servizio Segreto Britannico, due volte bigamo (il che per gli inglesi è forse lo scandalo maggiore) ed infine «misteriosamente scomparso», Reilly è una figura su cui si cuce a perfezione la spy-story più avventurosa. Dalla mancatura ad Amburgo, da New York a Preburg, la sua vita sembra fatta apposta per diventare un telefilm.

La rassegna monografica di Chianciano si è chiusa con *Boy from the Blackout*, di Philip Saville, la storia forse più interessante dal punto di vista tecnico, perché, realizzato elettronicamente, è poi stato montato con la stessa tecnica della pellicola: un metodo caro, ma che ha offerto il massimo al regista. La storia tratta un argomento internazionale: i duri effetti della recessione economica. «Ma io l'ho scelto — dice il curatore, Peter Fiddick — perché è diventato immediatamente una pietra miliare nella fiction televisiva britannica, dimostrando brillantemente che un serial può essere serio, originale, divertente, commovente ed acclamato dai critici e da un vasto pubblico».

Silvia Garambois

Programmi TV

Raiuno

- 10.00 TREMOTINO O LA MAGIA DEL NOME
- 11.00 MESSA
- 11.55 SEGGI DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
- 12.15 LINEA VERDE
- 13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
- 13.30 TG1 - NOTIZIE
- 14.15-15.00 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo - «Cronache e avvenimenti sportivi»
- 14.45 NOTIZIE SPORTIVE in... diretta
- 15.00 DISCORING - Settimanale di musica e dischi in... diretta
- 15.15 NOTIZIE SPORTIVE
- 16.00 90 MINUTO in... diretta - Che tempo fa
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 LA RAGAZZA DELL'ADDIO - di Giorgio Scerbanenco. Con Ray Lovelock, Daniela Poggi, Carole André (1° puntata)
- 21.35 TELEGIORNALE
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.30 QUANDO ROMA ERA CITTA' APERTA
- 22.35 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue
- 9.45 PARATA MILITARE per la festa della Repubblica
- 10.00 PIU' SANI, PIU' BELLE - Settimanale di salute
- 11.55 OGNI GIORNO E DOMENICA - Film di Mario Baffico
- 13.00 TG2 - ORE TREDDICI
- 13.30-14.45 BLITZ - Spettacolo di sport e costume, conduce Gianni Minà
- 14.00 PICCOLI FANS
- 15.15 BLITZ-TG2 SPORT - Eurovisione Automobismo: Gran Premio di Monaco di Formula 1
- 17.30 ATLETICA LEGGERA - Quadrangolare maschile e femminile Italia URSS - Ungheria - Cuba
- 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Sintesi di una partita di Serie B
- ME2
- 19.50 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20.30 COLOMBO - Telefilm. Con Peter Falk
- 21.45 PROFUMO DI CLASSE - Commedia musicale con Ombretta Colli e Aldo Masciocchi (1° puntata)
- 22.45 TG2 - STASERA
- 22.55 TG2: TRENTATRE - Settimanale di cronaca
- 23.00 DSE: IL MONDO DEI PICCOLI ANIMALI
- 23.55 TG2 - STANOTTE
- Raitre
- 12.05 SPAZIO MUSICA CON GIANNI NAZZARO
- 12.35 NON STOP DANCE
- 13.55 MALEDETTO ROCK - Trent'anni di musica giovane in Italia
- 14.25-17.20 DIRETTA SPORTIVA - Hockey su pista
- 17.20 I SETTE FALSARI - di Yves Robert. Con Robert Hirsch, Sylvia Kosma

- 19.00 TG3
- 19.20 SPORT REGIONE
- 19.40 MUSICA A COLORI N. 2 - Carnevale in musica
- 20.30 DOMENICA GOL - Commento, inchieste, dibattiti
- 21.30 TORINO: UNA DONNA - Magda Olivero (2° puntata)
- 22.05 TG3 - Intervista con «Bubba», cartoni animati
- 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE B
- 23.15 JAZZ CLUB - Concerto del quintetto di Benny Bailey (1° parte)
- 24.00 17° GIORNO CICLISTICO D'ABRUZZO
- Canale 5
- 8.30 «L'Albero delle mele», telefilm, «Enos», telefilm; 10.45 Sport Basket; 12.15 Sport: Calcio spettacolo; 13.30 Superclassifica Show; 14 «Ciao Gente» speciale album; 16.30 Film «Tempo d'estate», con Katharine Hepburn e Rossano Brazzi; 18.30 «Il profumo del potere», sceneggiato; 20.25 «Il ricco e il povero», sceneggiato; 22.25 «Flamingo Road», telefilm; 23.25 Prima pagina speciale Europa; 0.25 Film «Non siamo angeli», con Humphrey Bogart e Peter Ustinov.
- Retequattro
- 9.30 Cartoni animati; 10.30 «A Team», telefilm; 11.30 Sport: A tutto gas; 12 Sport: Calcio spettacolo; 13 Sport: football americano; 13.30 Fascination; 15.30 «Freebie e Beans», telefilm; 16.45 Film: 13 Nonso-lomoda; 19.30 «Nasty», telefilm; 20.25 M'ama non m'ama show; 22.15 «Mai dire sì», telefilm; 23.15 Onda azzurra; 23.45 Sport: football americano; 0.45 Film.
- Italia 1
- 8.55 Cartoni animati; 10.15 Film «Alvarez Kelly», con William Holden e Richard Widmark; 12.15 Bit, storie di computer; 13 Sport: Grand Prix; 14 Deeply Television; 16.30 Film «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con Warren Beatty e Susanah York; 18.30 «Simon & Simona», telefilm; 19.30 Il circo di Sbirulino; 20.25 Bene bravi bis; 22.30 Film «Ballata macabra», con Karen Black e Oliver Reed; 0.40 Film «Oltre la soglia della morte», con Tom Haffick e Howard Platt.
- Telemontecarlo
- 12.30 Il mondo di domani; 13 Selezione sport; 15.10 Gran premio di formula uno di Monaco; 17.45 Sotto le stelle '83; 19 «Gente di Hollywood»; telefilm; 19.45 Telemontecarlo; 20 Cartoni animati; 20.25 «Ilma dolce», commedia musicale; 21.45 Incontri fortunati; 22.30 «Le brigate del Tigre», telefilm.
- Rete A
- 9 Film di guerra; con John McInyre e John Forsythe; 10.30 Prezio-sità; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Allarme rosso», con William Devane e Michael Brandon; 16.30 «B.I.», telefilm; 17.30 «Cera a casa», telefilm; 20.25 Film «I peccati di Madame Bovary», con Edwige Fenech e Gerhard Riedmann; 22.15 C'era Eva; 23.30 Film «La montagna del perdono».

Scegli il tuo film

I SETTE FALSARI (Rai 3, ore 17,20)
Il pittore Taupin si imbatte in una banda di falsari che lo costringono a falsificare un biglietto da 500 franchi. Individuato dalla polizia, il povero Taupin finisce in galera ma i falsari, che hanno ancora bisogno della sua arte, lo fanno uscire e lo trasportano all'estero nascosto in una bara.

1855 LA GRANDE RAPINA AL TRENO (Retequattro, ore 16,30)
Altra pellicola in cui le imprese criminose divengono occasioni di risate: infuria la guerra di Crimea e il governo inglese spedisce al fronte ingenti somme in lingotti d'oro, un bottino che fa gola a molti malintenzionati. Ben diretto da Michael Crichton (anche scrittore, autore del best-seller *Congo*), il film è avale di due ottimi interpreti: Sean Connery e Donald Sutherland.

TEMPO D'ESTATE (Canale 5, ore 16,30)
Incontro tra un uomo e una donna, entrambi soli, in piazza San Marco. Venezia è galeotta e tra i due nasce l'amore, ma la donna decide ben presto di troncare, convinta che l'idillio non possa durare. Dirige David Lean, l'autore di *Breve incontro*, nel '55. Katharine Hepburn si mangia in un boccone il proprio partner Rossano Brazzi. Fa capolino anche Lia Miranda.

NON SIAMO ANGELI (Canale 5, ore 0,25)
Più di dieci anni dopo *Casablanca*, Michael Curtiz (regista) ritrova Humphrey Bogart e confeziona un film gradevole, in cui tre forzati evadono dall'isola del Diavolo proprio alla vigilia di Natale. Entrano ospiti di una tranquilla famiglia.

OGNI GIORNO E DOMENICA (Rai 2, ore 11,55)
Proseguono le mattinate cinematografiche di Rai 2, con pellicole italiane degli anni 30 e 40. Tratto da una commedia ungherese, *Ogni giorno e domenica* narra l'amore tra una ragazza e un militare che rimane mutilato in guerra. I due, naturalmente, si ritrovano per il lieto fine di drammatica. Regia (1944) di M. Baffico.

BALLATA MACABRA (Italia 1, ore 22,00)
La solita casa popolata di fantasmi è al centro di questo film inglese del '76, diretto da Dan Curtis e interpretato da Oliver Reed e Karen Black. I coniugi Rolfe affittano per quattro soldi una stupenda casa in campagna, ma si accorgono ben presto di non aver fatto un affare.

LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD (Italia 1, ore 16,30)
Giacatore falsario inventa un metodo sicuro per barare al gioco. Scotland Yard lo acciuffa, ma invece di arrestarlo decide di sfruttare l'abilità. Commedia diretta nel '67 da Jack Smight, e forte di una bella coppia di protagonisti: Warren Beatty e Susanah York.

PER UN PUGNO DI DONNE (Retequattro, ore 1,00)
La direttrice di un ranch trasformato in un istituto di bellezza per ragazze assolda, come intrattenimento, un giovane cantante-convoy. Il ragazzo avrà sicuro successo, visto che ha la faccia (e la voce) di Elvis Presley, qui diretto (nel 1965) da Norman Taurog.

Radio

- RADIO 1
- GIORNALI RADIO: 8, 10.12, 13, 19, 19, Onda Verde: 6.58, 7.58, 10.10, 10.58, 12.58, 16.58, 18.58, 21.35, 23.21; 6 Segnale orario, il guastafeste; 7.33 C'è un evanescere; 8.30 Mirror; 8.40 GR1 copertina; 8.50 La nostra terra; 10.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Venerdi venerdì; 11.50 Le pace è domenica; 13.20 Start; 13.30 Cap anchi; 13.55 Onda Verde Europa; 14.30 Radio per tutti; 14.30-18.30 Carta bianca stereo; 17.22 Tutto è calmo minuto per minuto; 19.20 Confronto; 22.30 punto d'incontro; 23.30 «L'abbellita»; 21.37 Quiz; 23.05-23.28 La telefonata.
- RADIO 2
- GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.25, 18.28, 19.30, 22.30; 6.02 i giorni; 7.02 Bollettino del mare; 7.05 Goro d'Italia; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Le voci d'Italia; 9.35 L'ora che tira; 11. Cantate famose; 12. Mela e mela; 13.50 12.45 Hit Parade; 14. Programma regionale; 14.30-17.20-19.15 Domenica con noi; 16.30-18.30 Domenica sport; 20 Un tocco di classico; 21 C'è ancora musica oggi; 22 «Arca del leno»; 22.30 Bollettino del mare; 22.50 Buonotte Europa.
- RADIO 3
- GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 18.05, 20.45, 6. Segnale orario; 6.58, 7.58, 10.10, 10.58, 12.58, 16.58, 18.58, 21.35, 23.21; 6. Segnale orario; 7.33 C'è un evanescere; 8.30 Mirror; 8.40 GR1 copertina; 8.50 La nostra terra; 10.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Venerdi venerdì; 11.50 Le pace è domenica; 13.20 Start; 13.30 Cap anchi; 13.55 Onda Verde Europa; 14.30 Radio per tutti; 14.30-18.30 Carta bianca stereo; 17.22 Tutto è calmo minuto per minuto; 19.20 Confronto; 22.30 punto d'incontro; 23.30 «L'abbellita»; 21.37 Quiz; 23.05-23.28 La telefonata.